

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:



Provincia di Vicenza

Comune di Sandrigo



Piva Silverio s.r.l.

C.F. e P.IVA n. 03445520244

Sede legale: Via L. Galvani nn. 107/109 - 36066 SANDRIGO

Tel.: 0444659283

mail: info@pivasilverio.it

PEC: pivasilverio@pec.it

PROGETTO DEFINITIVO

(ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

DI MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI METALLICI

della ditta

PIVA SILVERIO s.r.l.

sito in

Comune di Sandrigo - Via L. Galvani nn. 107/109

Provincia di Vicenza

**Inquadramento del progetto
rispetto agli atti di
pianificazione e
programmazione**

B

elaborato:

data:

Aprile 2022

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI METALLICI

della ditta

PIVA SILVERIO s.r.l.

sito in

Via Luigi Galvani, nn. 107/109 – 36066 SANDRIGO
Provincia di Vicenza

*INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO
AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE*

- INDICE -

1	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE.....	1
2	PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.).....	2
3	PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	4
4	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	7
5	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.).....	9
6	STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	11

1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE

L'inquadramento territoriale del sito di *Piva Silverio s.r.l.* è argomento dell'Elaborato grafico C1.

Di seguito si esaminano gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'impianto in discussione e gli "atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale" ed in particolare:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con D.G.R.V. n. 379 del 2009, successivamente aggiornato con variante parziale adottata con D.G.R. n. 427 del 2013 e infine approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 62 del 30/06/2020 (estratti in Elaborato grafico B.1);
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- il Piano (regionale) di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, adottato con D.C.P. Vicenza n. 40 del 20/05/2010, approvato (con prescrizioni) dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012 (estratti in Elaborato grafico B.2);
- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Sandrigo (estratti in Elaborato grafico B.3);
- il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) e il Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Montecchio Precalcino (estratti in Elaborato grafico B.4);

2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 62 del 30/06/20 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, che ha pertanto sostituito il previgente P.T.R.C. del 1992 ed il P.T.R.C. adottato nel 2009 e successivamente integrato nel 2013.

Conformemente all'art. 24 della L.R. 11/04, il P.T.R.C., in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto in relazione alle tavole del P.T.R.C., i cui estratti cartografici (con evidenziato il sito di Piva Silverio s.r.l.) sono argomento dell'Elaborato B.1, si evidenzia quanto segue:

1. Tavola 01a – USO DEL SUOLO - TERRA: il sito si colloca in una zona industriale all'interno di una più vasta "area agripolitana" nelle vicinanze di un corso d'acqua significativo (Torrente Astico).
2. Tavola 01b – USO DEL SUOLO - ACQUA: il sito ricade all'interno di un Comune con falde vincolate per uso idropotabile e in area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi; l'attività di recupero di Piva Silverio non è idroesigente e non presenta scarichi idrici che recapitano nel suolo-sottosuolo; il progetto in questione prevede l'ampliamento della superficie pavimentata esterna dell'impianto e quindi anche dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali; la ditta ha adottato uno specifico piano di controllo periodico per la verifica e l'eventuale ripristino delle superfici impermeabilizzate (interne ed esterne).
3. Tavola 01c – USO DEL SUOLO (Idrogeologia e rischio sismico): il sito è inquadrato in un tessuto urbanizzato sul quale non insistono rischi sismici significativi; il P.T.R.C. individua la presenza del Torrente Astico immediatamente ad ovest del sito, che lambisce, da nord a sud, tutto il lato occidentale della Zona Industriale di Sandrigo.
4. Tavola 02 – BIODIVERSITA': il sito ricade in un'area di tessuto urbanizzato delimitata da zone in cui la diversità dello spazio agrario è "medio bassa"; ad ovest del sito trovasi il Torrente Astico, che costeggia tutta la Z.A.I. e rappresenta il principale corridoio ecologico della zona.

5. Tavola 03 – ENERGIE E AMBIENTE: il sito ricade all'interno di un'area di tessuto urbanizzato con inquinamento da NOx fra 20 µg/mc e 30 µg/mc (basso) e possibili livelli eccedenti di radon; in prossimità del sito il P.T.R.C. individua il passaggio di un elettrodotto (220 KV e 380 KV).
6. Tavola 04 – MOBILITA': il sito ricade in un'area caratterizzata da una densità abitativa superiore di 0,60 abitanti/ettaro; la tavola evidenzia la prossimità del territorio comunale di Sandrigo al tracciato dell'Autostrada A31 Valdastico (circa 2 km a ovest) e al tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta (circa 3,5 km a nord).
7. Tavola 05a – SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO: il sito si colloca in un ambito dove "l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale è $\leq 0,05$ "; il P.T.R.C. individua ad ovest del sito un corridoio ecologico di pianura (Torrente Astico).
8. Tavola 05b – SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO: il sito ricade in un'area del tessuto urbanizzato di un Comune con numero di produzioni DOC, DOP, IGP comprese fra 4,1 e 6; il P.T.R.C. individua il sito di progetto tra due strade dei sapori.
9. Tavola 06 – CRESCITA SOCIALE E CULTURALE: il sito si colloca in un ambito di pianura lungo il Torrente Astico; circa 1 km a sud-ovest del sito trovasi Villa Forni Cerato che appartiene ai luoghi e architetture delle ville del Palladio e circa 3,5 km a nord del sito trovasi un itinerario principale di valore storico-ambientale; il P.T.R.C. individua il S.I.C./Z.P.S. IT3220040 (Bosco di Dueville e risorgive limitrofe), a circa 3 km a sud e a est dell'impianto di Piva Silverio s.r.l..
10. Tavola 07 – MONTAGNA DEL VENETO: il sito ricade in un'area di pianura su cui non insistono vincoli e/o prescrizioni.
11. Tavola 08 – CITTA' MOTORE DEL FUTURO: il sito ricade in ambito pedemontano a circa 2 km a est dall'Autostrada A31 e a circa 3,5 km a sud della Superstrada Pedemontana Veneta; entrambe rientranti nella rete stradale regionale.
12. Tavola 09 – SISTEMA DAL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA (11-piccole dolomiti – 23-alta pianura vicentina): il sito ricade in area agropolitana di pianura su cui non insistono vincoli e/o prescrizioni. A circa 2,5 km a sud del sito trovasi la fascia delle risorgive, mentre circa 1 km a sud-ovest trovasi Villa Forni Cerato.

Il P.T.R.C. non contiene alcuna preclusione al progetto in discussione.

3 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, redatto in conformità alle disposizioni della Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e all'art. 13 della L.R. n. 3/2000 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 30 del 29/04/15, disciplina la gestione dei rifiuti in ambito regionale dettando fra l'altro precisi divieti e prescrizioni. Il Piano, predisposto in attuazione dell'art. 199 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., oltretutto degli artt. 10 e 11 della L.R. N. 03/2000 e ss.mm.ii., aveva validità fino al 2020 e avrebbe dovuto essere aggiornato, a seguito di apposita valutazione da effettuarsi su iniziativa della Giunta Regionale, almeno ogni due anni ed ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, al fine di allinearli alle normative comunitarie, nazionali e regionali eventualmente intervenute oppure in riscontro ai dati raccolti ed alle esperienze acquisite medio tempore. Ad oggi il Piano in parola non è stato ancora revisionato da parte della Regione del Veneto, per cui si ritiene opportuno ritenerlo valido, ove applicabile, nelle more di approvazione del suo aggiornamento (la cui istruttoria è stata avviata quest'anno con D.G.R.V. n. 726 del 08/06/2021).

Il Piano si articola in una serie di elaborati riportanti:

- la normativa di Piano (Elaborato A);
- l'analisi dello stato di fatto e dei fabbisogni impiantistici per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani, impostando conseguentemente le azioni di piano ed il monitoraggio del piano stesso (Elaborato B);
- l'analisi dello stato di fatto e di alcuni scenari (futuri) possibili per quanto riguarda la gestione dei rifiuti speciali, impostando conseguentemente le azioni di piano ed il monitoraggio del piano stesso (Elaborato C);
- i programmi e le linee guida del Piano (Elaborato D), ed in particolare: criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di gestione rifiuti; linee guida per la gestione di particolari categorie di rifiuti; programma per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- il piano per la bonifica delle aree inquinate (Elaborato E).

Il progetto in discussione riguarda l'ampliamento del sedime di un impianto di recupero rifiuti esistente in Via L. Galvani in Comune di Sandrigo e, in particolare, della sua area pavimentata su un'area scoperta finalizzato ad un

miglioramento del lay-out ed un modesto incremento della massima capacità di deposito, mantenendo però inalterata la potenzialità di conferimento e trattamento in essere.

In linea generale, per quanto riguarda gli impianti di recupero rifiuti, risulta opportuno analizzare i rapporti di coerenza fra il Piano e il progetto, con particolare riferimento alla scelta del sito che non deve prefigurare elementi di contrasto con il Piano. L'analisi dei rapporti di coerenza fra il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) ed il progetto in discussione viene quindi effettuata per quanto pertinente (ovvero per quelle parti del piano che hanno attinenza col progetto proposto), in primo luogo, con riferimento alle disposizioni normative contenute nell'Elaborato A; secondariamente, vengono anche valutate le caratteristiche del progetto in rapporto alle analisi, agli scenari ed alle azioni del P.R.G.R. oltreché ai programmi ed alle linee guida di cui agli Elaborati B, C e D.

Analizzando i contenuti dell'Elaborato A del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, non si rilevano disposizioni e prescrizioni che possano essere in contrasto col progetto proposto considerato che:

- gli articoli da 1 a 5 dettano disposizioni generali relative al Piano, quali durata, varianti, obiettivi, obblighi di informazione del Piano, che non determinano alcuna incompatibilità col progetto proposto;
- gli articoli da 6 a 10 dettano disposizioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, che non sono quindi pertinenti al progetto proposto (riguardante un impianto di recupero di rifiuti speciali);
- gli articoli 11 e 12 si riferiscono a misure per ridurre la produzione e favorire il recupero di rifiuti speciali, individuando come prioritaria la realizzazione di impianti di recupero di tipologie di rifiuti per le quali non viene soddisfatto il fabbisogno regionale e la realizzazione / ammodernamento di impianti di recupero o smaltimento che comportino l'utilizzo di tecnologie maggiormente performanti; sotto questo profilo il progetto di modifica dell'impianto di Piva Silverio non contrasta con gli obiettivi di piano, dato che l'ampliamento infrastrutturale in progetto consentirà di riorganizzare al meglio gli spazi e migliorare la mobilità interna;
- l'articolo 13 definisce i criteri di esclusione per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti, richiamando i vincoli di cui all'Elaborato D del

Piano, che non presentano elementi di contrasto con il progetto in discussione, riguardante un impianto già presente nel territorio;

- gli articoli da 14 a 18 si riferiscono a operazioni (quali la miscelazione) e tipologie impiantistiche (quali discariche, impianti di recupero di cui all'operazione R1 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, impianti di compostaggio e di produzione di CDR/CSS) diversi da quello in discussione oppure prevedono procedure e misure (quali ad esempio l'approvazione di nuovi impianti, il rispetto e l'adeguamento degli impianti alle M.T.D./B.A.T. oppure la gestione degli impianti dopo la loro chiusura e/o dismissione) di fatto già rispettate, ovvero previste/autorizzate, per l'impianto di Piva Silverio (esistente ed autorizzato) e sulle quali comunque il progetto proposto non avrà alcun effetto;
- gli articoli da 19 a 24 contengono disposizioni che non hanno alcuna attinenza col progetto e/o con l'impianto a cui il progetto si riferisce, fatto salvo quanto disposto all'art. 23 in merito ai siti della Rete Natura 2000, sui quali tuttavia il progetto non può avere alcun effetto, così come si evince dall'*Attestazione di non necessità della V.Inc.A.* argomento dell'**Elaborato E.**

Gli Elaborati B e C del P.R.G.R. riportano un'analisi dello stato di fatto, degli scenari di gestione e delle azioni da attuare sulla scorta di una stima previsionale dell'andamento del rapporto fra domanda e offerta regionale di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali. Si ritiene di poter ragionevolmente prescindere dalla verifica dei rapporti di coerenza fra il progetto proposto e gli Elaborati in parola in ragione della finalità stessa del progetto, che è quella di ampliare e riorganizzare al meglio gli spazi di un impianto di recupero di rifiuti esistente, senza alcun aumento della potenzialità di conferimento e trattamento rifiuti.

Ai sensi dell'art. 13 della Normativa di Piano (Elaborato A), il paragrafo 1.2 dell'Elaborato D individua le metodologie e i criteri generali per l'ubicazione degli impianti di trattamento rifiuti, distinguendo aree del territorio nelle quali è vietata l'installazione degli impianti di trattamento rifiuti (*aree sottoposte a vincolo assoluto*) ed aree nelle quali può essere consentita a seconda della tipologia di impianto con specifiche "raccomandazioni" (*aree con raccomandazioni*). Nella sua configurazione di progetto, il sito non presenta elementi di incompatibilità con i vincoli stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015.

4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), elaborato dalla Regione Veneto secondo quanto disposto dall'art. 121 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05/11/09, così come modificato da diverse successive Deliberazioni della Giunta Regionale (n. 842/12, n. 1770/12, n. 691/14, n. 1534/15, n. 360/17, n. 1023/18), contiene norme, direttive e prescrizioni per la tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico, con particolare riguardo allo scarico di acque reflue industriali e di quelle meteoriche di dilavamento nel suolo, nel sottosuolo, in corpi idrici superficiali e in fognatura.

L'impianto di Piva Silverio s.r.l. rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle N.T.A. del P.T.A. della Regione Veneto, corrispondendo segnatamente al punto 6: *Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti*. In particolare, sull'area scoperta dell'impianto insistono depositi di rifiuti (metallici) non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, che possono comportare il dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, trovando pertanto applicazione quanto disciplinato dall'art. 39 comma 1 delle N.T.A. del P.T.A. secondo il quale deve essere previsto il trattamento delle acque meteoriche scolanti dalle superfici interessate.

Nell'impianto di Piva Silverio s.r.l. è stata assunta quale aliquota di "prima pioggia" un'altezza di precipitazione di circa 30 mm insistente sulla superficie scoperta; le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte e trattate con un sistema costituito da n. 3 vasche interrate di accumulo/decantazione e da una vasca di disoleazione, prima del recapito finale nella pubblica fognatura acque nere gestita da VIACQUA S.p.A..

Il volume eccedente di acque meteoriche ("seconda pioggia") viene scolmato direttamente allo scarico nel collettore comunale delle acque bianche (afferente al corso idrico superficiale denominato Roggia Brugnola), così come avviene per le acque meteoriche dei pluviali dei tetti.

I reflui civili dei servizi igienici vengono scaricati nel collettore fognario comunale delle acque nere.

L'ampliamento in progetto prevede la pavimentazione di un'area di circa 1'500 mq da asservire all'impianto di recupero rifiuti, al fine di migliorarne il lay-out e la logistica interna con un modesto incremento della capacità di deposito

complessiva di rifiuti e EoW. La nuova area pavimentata sarà presidiata da una canaletta afferente ad un pozzetto scolmatore collegato ad una coppia di vasche di accumulo/decantazione da 30 mc/cad. per la raccolta della prima pioggia, che viene successivamente rilanciata al trattamento (di disoleazione) con un congruo ritardo dalla cessazione dell'evento meteorico.

Oltre alla necessaria modifica della rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche la ditta prevede un revamping dell'impianto di trattamento al fine di migliorarne caratteristiche qualitative delle acque scaricate e garantire con la massima affidabilità il rispetto dei limiti tabellari prescritti. Si prevedono in particolare le seguenti modifiche migliorative:

- la sostituzione della vasca di disoleazione esistente con un disoleatore a coalescenza (con precamera di decantazione), maggiormente affidabile e prestante;
- l'implementazione di una sezione di "raffinazione" della prima pioggia e di trattamento della seconda pioggia, costituita da una batteria di n. 3 filtri sequenziali a quarzite, carboni attivi, resine a scambio ionico, alimentata tramite un adeguato sistema di pressurizzazione;
- implementazione di due vasche prefabbricate aventi ciascuna un volume utile di 15 mc, per la laminazione e il rilancio delle acque meteoriche di seconda pioggia del piazzale esistente e di quello di nuova realizzazione alla sezione di "raffinazione" di cui sopra.

La descrizione dettagliata del progetto di modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è argomento dell'**Elaborato D**, al quale si rimanda per ogni opportuno approfondimento.

Per quanto sopra, l'impianto di recupero di Piva Silverio risulta essere perfettamente rispondente a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, in particolare, con la realizzazione del progetto proposto.

5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente della Provincia di Vicenza è stato approvato, con prescrizioni, con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

Al pari del P.T.R.C., anche il P.T.C.P. delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale e in conformità con le diverse strategie e i nuovi strumenti di pianificazione sovraordinati.

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto in relazione alle tavole del P.T.C.P., i cui estratti cartografici (con evidenziato il sito di Piva Silverio) sono argomento dell'*Elaborato B.2*, si evidenzia quanto segue:

1. Tavole 1.1.B e 1.2.B del P.T.C.P. (Zona Nord) - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*: la cartografia evidenzia come il sito risulti prossimo ai vincoli paesaggistici "corsi d'acqua" (Torrente Astico) e "zone boscate".
2. Tavola 2.1.A del P.T.C.P. (Zona Nord) - *Carta della fragilità*: il sito ricade in area "alvei fluviali Disperdenti e Drenanti" (per la prossimità alla sponda sinistra del Torrente Astico) ed in prossimità di un impianto di rete telefonica (confine nord), con linee elettriche da 50 a 133 KV passanti sopra l'impianto.
3. Tavola 2.2 del P.T.C.P. - *Carta geolitologica*: il sito si caratterizza per la presenza di materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa.
4. Tavola 2.3 del P.T.C.P. - *Carta idrogeologica*: il sito trovasi poco distante dalla sponda sinistra del Torrente Astico. Il sito risulta esterno ad aree di cattura dei pozzi di emungimento ad uso idropotabile, il più vicino dei quali si colloca circa 600 m a nord-ovest dall'impianto, oltre il Torrente Astico e in Comune di Montecchio Precalcino.
5. Tavola 2.4 del P.T.C.P. - *Carta geomorfologica*: il sito non ricade in alcuna zona di tutela o vincolo.

6. Tavola 2.5 del P.T.C.P. - *Carta del rischio idraulico*: il sito non ricade in alcuna zona di tutela o vincolo.
7. Tavola 3.1.A del P.T.C.P. (Zona Nord) - *Carta del sistema ambientale*: il sito si colloca in area agropolitana, circa 230 m ad est del Torrente Astico che rappresenta il principale corridoio ecologico della zona.
8. Tavola 4.1.A del P.T.C.P. (Zona Nord) - *Carta del sistema insediativo infrastrutturale*: il sito ricade in un'area con destinazione produttiva.
9. Tavola 5.1.A del P.T.C.P. (Zona Nord) - *Carta del sistema del Paesaggio*: il sito ricade in un'area agropolitana; la cartografia del P.T.C.P. riprende sostanzialmente gli elementi già individuati dal P.T.R.C., come la già citata Villa Forni Cerato a ovest della Z.A.I. di Sandrigo (in Comune di Montecchio Precalcino). L'estratto cartografico rileva inoltre, in prossimità della Z.A.I., lungo il Torrente Astico, una pista ciclabile di 1° livello.

Per quanto sopra rappresentato, il P.T.C.P. non contiene alcuna preclusione al progetto in discussione.

6 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale in materia Urbanistica (L.R. 11/2004) è stato ridisegnato il sistema di pianificazione del territorio rispetto alla previgente normativa che prevedeva l'obbligo per ogni Comune, di dotarsi del Piano Regolatore Generale (P.R.G.).

La L.R. 11/2004 ha di fatto sostituito il P.R.G. con un modello di pianificazione urbanistica comunale articolato in:

- disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto in relazione allo strumento urbanistico comunale di Sandrigo, i cui estratti cartografici (con evidenziato il sito di Piva Silverio) sono argomento dell'Elaborato B.3, si evidenzia quanto segue:

1. Elaborato 1 del P.A.T. - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*: l'area di ampliamento e parte dell'area dell'impianto attuale sono interessate da un vincolo paesaggistico "corsi d'acqua" (riferito al Torrente Astico) ed è interessato dal passaggio (via aerea) di elettrodotti ad alta tensione provenienti dalla stazione TERNA che trovasi immediatamente a nord dell'impianto di Piva Silverio. Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico si evidenzia come la ditta abbia già acquisito la prescritta autorizzazione paesaggistica per l'intervento edilizio in progetto (la nuova pavimentazione esterna). Per quanto riguarda la presenza di elettrodotti le Norme Tecniche del P.A.T. stabiliscono che *"nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore/giorno"*. Questa problematica è nota alla ditta sin dal suo originario insediamento ed ha pertanto adottato specifiche procedure gestionali finalizzate a ridurre l'esposizione del personale. In ogni caso si evidenzia come sia la porzione dell'impianto attuale soggetta al vincolo in questione, sia l'area in ampliamento sono principalmente destinate al deposito di rifiuti e materiali EoW, pertanto l'eventuale stazionamento del personale è temporaneo e limitato alle

attività di movimentazione dei materiali, risultando sicuramente inferiore al limite di esposizione prescritto di 4 ore al giorno. Nel 2009 A.R.P.A.V. ha effettuato specifiche indagini per la misurazione del campo elettromagnetico in diversi punti dell'impianto, non evidenziando tuttavia significative problematiche per il rispetto dei limiti e dei valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 08/07/2003.

2. Elaborato 2 del P.A.T. - *Carta delle invarianti*: il sito ricade in un ambito urbanizzato (Z.A.I. di Sandrigo).
3. Elaborato 3 del P.A.T. - *Carta delle fragilità*: il sito ricade in un' "area idonea ai fini edificatori".
4. Elaborato 4 del P.A.T. - *Carta delle trasformabilità*: il sito rientra in un'area di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva e risulta nelle vicinanze (ad ovest dell'impianto, lungo il Torrente Astico) di un percorso ciclo-pedonale e itinerario paesaggistico esistente.
5. Elaborato 1.A del P.I. – *Vincoli e tutele*: il sito ricade in zona interessata da vincolo paesaggistico "corsi d'acqua", riferito al Torrente Astico, che viene individuata come corridoio ecologico principale.
6. Elaborato T.2A del P.I. – *Zonizzazione*: il sito ricade in zona per attività economiche D1 – *Tessuto produttivo*.

In definitiva, non si rilevano elementi di contrasto tra lo strumento urbanistico vigente del Comune di Sandrigo e il progetto di ampliamento del sedime dell'impianto di Piva Silverio.

Il Torrente Astico, che scorre ad ovest della Z.A.I., marca il confine tra il Comune di Sandrigo ad est ed il Comune di Montecchio Precalcino a ovest. In ragione della prossimità dell'impianto di recupero al confine comunale, si ritiene opportuno verificare la compatibilità del progetto anche con lo strumento urbanistico del Comune di Montecchio Precalcino.

Il P.A.T.I. del Comune di Montecchio Precalcino è stato redatto con procedura di pianificazione concertata con la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 ed è stato adottato con D.C.C. n. 2 del 08/01/2008 denominato "Terre di Pedemontana Vicentina" composto dai Comuni di Breganze, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montecchio Precalcino, Sarcedo e Zugliano. Successivamente è stato approvato in Conferenza di Servizi del 12/09/2008 e poi ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008.

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto rispetto allo strumento urbanistico comunale di Montecchio Precalcino, i cui estratti cartografici (con evidenziato il sito di Piva Silverio) sono argomento dell'Elaborato B.4, si evidenzia quanto segue:

1. Elaborato 1.4 del P.A.T.I. - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*: la porzione orientale del territorio comunale di Montecchio Precalcino è interessata dal centro abitato. Circa 600 m a nord-ovest dell'impianto di Piva Silverio trovasi un pozzo di emungimento ad uso idropotabile.
2. Elaborato 2.4 del P.A.T.I. - *Carta delle invariati*: la cartografia individua vari edifici di valore monumentale testimoniale sparse sul territorio comunale di Montecchio Precalcino, tutte a oltre 500 metri dal sito di Piva Silverio.
3. Elaborato 3.4 del P.A.T.I. - *Carta delle fragilità*: il territorio comunale di Montecchio Precalcino più prossimo alla Z.A.I. di Sandrigo non presenta particolari criticità geologiche, idrogeologiche o idrauliche.
4. Elaborato 4.4 del P.A.T.I. - *Carta delle trasformabilità*: la porzione orientale del territorio comunale di Montecchio Precalcino, a confine col Comune di Sandrigo, è classificata come "ambiti per la formazione di parchi" (argine destro del Torrente Astico); subito a ovest di tale ambito si individua l'ambito territoriale omogeneo classificato come "edificato" (centro storico di Montecchio Precalcino).
5. Elaborato 2 del P.I. – *carta dei vincoli*: la porzione orientale del territorio comunale di Montecchio Precalcino è interessata dal centro storico.
6. Elaborato 3 del P.I. – *zonizzazione*: il P.I. individua la porzione orientale del territorio comunale di Montecchio principalmente come zona B1 – residenziale; solo due aree a ridosso del confine comunale orientale (quello più prossimo all'impianto di Piva Silverio) sono individuate come zona F1 – istruzione 7 (area didattica) e zona F3 – parco giochi e sport 86 (parco urbano).

Non si riscontrano elementi di contrasto tra lo strumento urbanistico del Comune di Montecchio Precalcino e il progetto di ampliamento di Piva Silverio.

Il Progettista:
dott. Ing. Ruggero Rigoni
iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

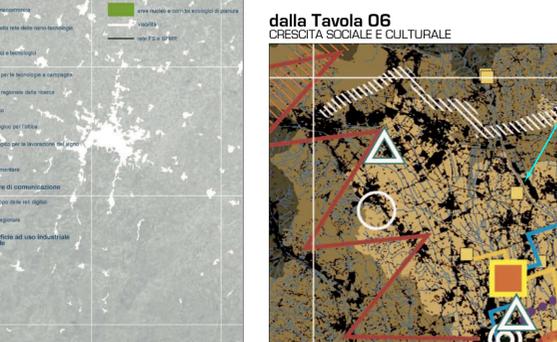
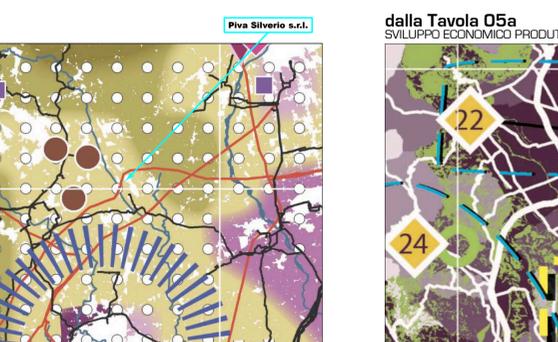
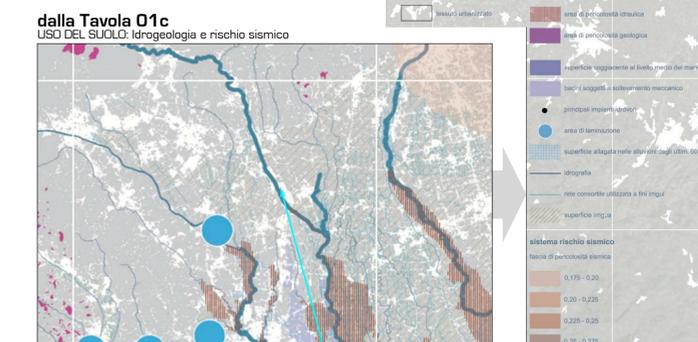
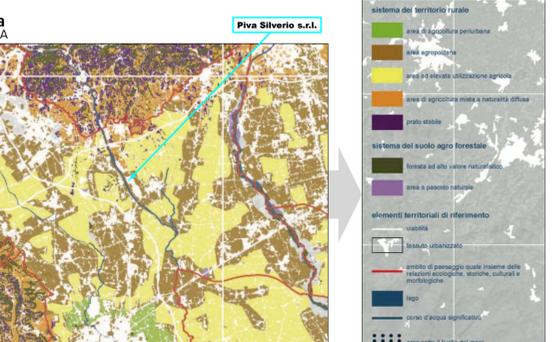
Collaborazione tecnica:
dott. Ing. Gianluca Antonio Rigoni
iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Il Committente:
PIVA SILVERIO s.r.l.
SANDRIGO (VI)
OSAMMERICH E RESERCHI
MATERIALI FERROSI

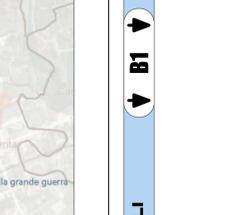
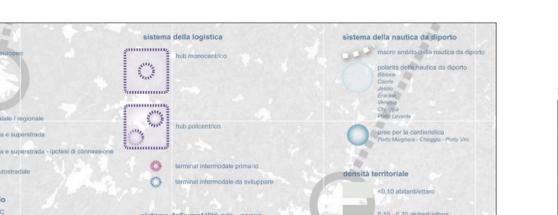
**Provincia di Vicenza
Comune di Sandrigo**

PIVA SILVERIO SRL

C.F. e P.IVA n. 03445520244
Sede legale: Via L. Galvani nn. 107/109 - 36066 SANDRIGO
Tel. 0444552023
mail: info@pivasilverio.it
PEC: pivasilverio@pec.it



PROGETTO DEFINITIVO
(ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)
**DI MODIFICA DELL'IMPIANTO DI
RECUPERO RIFIUTI METALLICI**
della ditta
PIVA SILVERIO s.r.l.
sito in
Comune di Sandrigo - Via L. Galvani nn. 107/109
Provincia di Vicenza



Recolta cartografiche tematiche
Piani Territoriali

**Piano Territoriale
Regionale di Coordinamento
P.T.R.C.**

approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30/06/2020

Straici cartografici in scala 1:500.000 - 1:50.000

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI
Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Il Progettista:
dott. ing. Ruggero Rigoni
iscritto al n. 1023 dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza.

Collaborazione tecnica:
dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni
iscritto al n. 3483 dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza.

Il Committente:
PIVA SILVERIO s.r.l.
SANDRIGO (VI)
COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO - VI
MATERIALI FERROSI

**Provincia di Vicenza
Comune di Sandrigo**

PIVA SILVERIO SRL

C.F. e P.IVA n. 03445520244
Sede legale: Via L. Galvani nn. 107/109 - 36066 SANDRIGO
Tel.: 0444659283
mail: info@pivasilverio.it
PEC: pivasilverio@pec.it

PROGETTO DEFINITIVO
(ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)
DI MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI METALLICI
della ditta
PIVA SILVERIO s.r.l.
sito in
Comune di Sandrigo - Via L. Galvani nn. 107/109
Provincia di Vicenza

Raccolta cartografiche tematiche
Piani Territoriali

Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.I.) del Comune di Montecchio Precalcino
adottato con D.C.C. n. 10 del 10/01/2008, approvato in Conferenza dei Servizi del 12/09/2008 e ratificato con D.G.R. n. 2777 del 30/09/2008

Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Montecchio Precalcino
adeguato con D.C.C. n. 25 del 27/07/2020

Elaborato: **B4**

data: **Aprile 2022**

Estratti cartografici in scale 1:10.000 - 1:5.000

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI
Via Divisione Folgore, n. 35 - 36100 VICENZA
Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

